

Comunicato stampa
Dornbirn, giugno 2011

Un nuovo tempio dell'arte **Zumtobel illumina la mostra di Zaha Hadid nel Mobile Art Pavilion**



B1 | Vivere l'arte dentro l'arte: il fluido linguaggio architettonico del Mobile Art Pavilion scandisce anche il suo interno, che attualmente ospita la mostra d'inaugurazione „Zaha Hadid, une architecture“. Le forme e le strutture organiche creano una varietà costante degli spazi espositivi generando un contesto unico in cui l'arte diventa un'esperienza a trecentosessanta gradi.

Dalla fine di aprile il piazzale parigino antistante l'Institut du Monde Arabe ospita un nuovo tempio dell'arte: il Mobile Art Pavilion della celebre architetta Zaha Hadid – una struttura mozzafiato costruita con fluidità assoluta. Fino a quest'autunno il padiglione presenta la mostra „Zaha Hadid, une architecture“. Zumtobel ha progettato un'illuminazione in sintonia con l'avvincente stile organico dell'architettura. Per la parte espositiva sono stati scelti faretto LED Arcos in versione speciale e minimalist spot LED della linea Supersystem.

La collaborazione con rinomati artisti, il confronto tra luce, arte e architettura è sempre stato di fondamentale importanza per Zumtobel: dai progetti internazionali con architetti, artisti e lighting designer nascono innumerevoli impulsi

all'innovazione. È il caso del Mobile Art Pavilion, un'esperienza del tutto nuova nell'interagire fra luce, architettura e arte.

Mobile Art è un padiglione d'arte che l'architetto premio Pritzker Zaha Hadid ha progettato nel 2007 per la maison CHANEL. Negli scorsi anni questa struttura organica a forma di guscio ha stazionato a Hongkong, Tokio e New York. Ora CHANEL l'ha donata all'Institut du Monde Arabe, che in futuro la sfrutterà per esposizioni di artisti contemporanei del mondo arabo.

L'attuale mostra inaugurativa è dedicata alla stessa autrice del Mobile Art e presenta i suoi progetti. Il visitatore si trova quindi letteralmente avvolto nel repertorio formale e concettuale di Zaha Hadid: il Mobile Art Pavilion traduce tutto



ciò che è mentale e fisico in un'esperienza dei sensi. L'architettura si rivela attraverso mezzi differenti, con sequenze di spazi che generano un'unicità sorprendente.

L'idea dell'arte mobile è così commentata da Zaha Hadid: „Credo che la nostra architettura sia capace di offrire alle persone la prospettiva di un mondo alternativo, da cui lasciarsi entusiasmare. È intuitiva, radicale, internazionale e dinamica. Il nostro impegno sta nel mettere a punto opere in grado di regalare esperienze originali, insolite ed uniche, capaci di trasmettere sensazioni simili a quelle che si provano nel conoscere un nuovo paese. Sono questi i principi che hanno ispirato il Mobile Art Pavilion.“

Il linguaggio formale di Zaha Hadid si caratterizza per il suo modo di realizzare forme sensoriali con una logica coerente. E infatti il Mobile Art Pavilion simboleggia una nuova concezione del costruire. „Si tratta di un linguaggio architettonico fatto di fluidità e natura – spiega l'autrice del progetto – ottenuto grazie a strumenti digitali che ci hanno consentito di realizzare un padiglione dalle forme organiche, in luogo del mero ordine ripetitivo che contraddistingue l'architettura industriale del XX secolo“.

La fluidità del Mobile Art Pavilion, unica nel suo genere, si estende dal guscio esterno ad ogni dettaglio interno, dove crea una suddivisione a spirale che in architettura viene chiamata “toro”. „Zaha Hadid, une architecture“ presenta una serie di progetti e ricerche cui si è dedicato negli ultimi anni lo studio Zaha Hadid Architects. Allo scopo si fa ricorso a vari strumenti, come modelli architettonici, proiezioni o „silver paintings“, tutto accompagnato da un'illuminazione appositamente studiata. L'insieme di architetture,

arte e luce genera una scenografia viva e dà al visitatore la possibilità di recepire l'architettura di Zaha Hadid sia attraverso le opere esposte che attraverso le forme stesse del Mobile Art.

„L'illuminazione interna di una struttura tanto originale come il Mobile Art era per noi un'opportunità unica di dimostrare l'enorme capacità di influenza che esercita la luce“, spiega Burkhard Ehnes, direttore del progetto Zumtobel. Attraversando le sale espositive si è aiutati nell'orientamento da una luce fortemente focalizzata che guida l'attenzione e genera effetti emotivi tangibili, trasmessi all'architettura, alle opere esposte e ai visitatori. Questa composizione drammaturgica è resa possibile dalla moderna tecnologia LED. Zumtobel ha scelto faretto LED Arcos che guidati da comandi DALI variano la tonalità della luce da 2.700 a 6.500 Kelvin senza soluzione di continuità. Gli oggetti esposti ne ricavano un'illuminazione d'accento molto differenziata – ancor più incisiva con l'ausilio degli spot LED Supersystem. La concezione illuminotecnica, fatta di singoli punti luce meticolosamente studiati, riesce a mettere in risalto la struttura architettonica del Mobile Art. Lo stesso vale per il tipo di montaggio degli apparecchi: sia i soffitti che i pavimenti sono uno snodarsi di curve che racchiudono piccole superfici di tessuto elastico. L'insieme forma una rete tridimensionale composta da due materiali: un'intelaiatura nera, fatta di binari in CNC fresato e verniciato a polvere, più membrane tessili bianche. Gli apparecchi d'illuminazione sono fissati nei binari neri, in modo da seguire perfettamente le geometrie dell'ambiente. La luce così disposta diventa elemento strutturale del Mobile Art e accompagna il visitatore in un seducente dialogo tra forme, logica, sensualità ed emozioni.



B2 | Zumtobel ha firmato l'illuminazione della mostra: delicata luce LED, angoli di emissione precisi e sobrio design dei faretto conferiscono all'ambiente un fascino assoluto.



B3 | I faretto LED Arcos e gli spot Supersystem spariscono interamente, ben integrati nelle intelaiature nere. I contrasti tra i segmenti scuri e quelli luminosi – concentrati sugli oggetti esposti – esercitano una capacità di attrazione enorme.



B4 | L'armoniosa composizione di luce e architettura negli spazi espositivi del Mobile Art Pavilion è qualcosa di tangibile e irresistibile.

Per ulteriori informazioni:



Zumtobel GmbH
Nadja Frank
PR Manager
Schweizer Straße 30
A-6850 Dornbirn

Tel. +43 (0)5572 390 - 1303
Fax +43 (0)5572 390 - 91303
Mobil +43 (0)676 8920 3904
nadja.frank@zumtobel.com
www.zumtobel.com